



Rassegna stampa del 03-08-2022

Si parla di noi 1

03/08/2022 - IL CENTRO (ED. CHIETI)

Erba alta e asfalto dissestato nelle contrade 1



Lanciano

IL CENTRO MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 2022 | 20

■ Centralino Tel.0871/330300
■ Fax Tel.0871/330914
■ Pubblicità Tel.085/441231



e-mail: red.lancianovasto@ilcentro.it

FONDI IN ARRIVO PER LA RIQUALIFICAZIONE

di Teresa Di Rocco
LANCIANO

Con 2 milioni 300mila euro ottenuti dalla Regione, l'Ater restituirà decoro a due quartieri di Lanciano: a Santa Rita, completando dopo 23 anni il palazzo abbandonato in via Sigismondi, ricettacolo di rifiuti, tossici e senzatetto, e a San Giuseppe con la riqualificazione energetica di una palazzina e soprattutto la creazione di un parco urbano. Interventi attesi da oltre vent'anni che vedranno la luce. «Ci sono i fondi», precisa subito il presidente Ater Fausto Memmo, «e l'accordo col Comune per le aree a San Giuseppe, quindi potremmo aprire presto i cantieri». A Santa Rita tutti attendono che lo scheletro di cemento, mattoni rotti e ferri arrugginiti abbandonato dal 1999, rifugio di tossici e senza tetto si trasformi in quello che doveva essere: un palazzo con 12 appartamenti dell'Ater e ora lo sarà. «Dopo attente verifiche e carotaggi, abbiamo ottenuto il via libera per procedere al recupero dello scheletro del palazzo e non con l'abbattimento», spiega Memmo, «e con i fondi ottenuti dalla Regione, 1.874.289 euro, e soldi Ater, 420mila euro, si recupererà e completerà». Rinforzi in fibra di carbonio, nuovi elementi strutturali, inghissaggio di barre in armature, ripristino di solaio e massetto; sono alcuni dei lavori previsti. «E poi interventi sugli impianti», riprende Memmo con accanto il direttore generale Ater Giuseppe D'Alessandro. «Saranno lavori di adeguamento sismico, energetico e completamento funzionale per ottenere 12 alloggi tra 70 e 95 metri quadrati. Saranno a canone sociale per far scorrere la graduatoria che vede oltre 100 famiglie in attesa di una casa popolare». L'altro intervento riguarderà il quartiere San Giuseppe con la riqualificazione di un edificio e del campo con 432mila euro della Regione. «L'obiettivo di questo progetto è la promozione di nuovi luoghi di cultura e di aggregazione in un quartiere dimenticato negli ultimi anni», precisa il presidente Ater. «Sarà riqualificato il palazzo che si trova dietro il nuovo ecobus e l'area del campo che ha recinto a pezzi e ferri sporgenti». Anche qui da anni i residenti chiedevano interventi;

Case popolari, ecco 2,3 milioni: «I lavori possono partire subito»

Gli interventi riguardano due quartieri: a Santa Rita verrà completato il palazzo in via Sigismondi A San Giuseppe sarà creato un parco con nuovi giochi, panchine e un sistema di videosorveglianza



Il presidente dell'Ater Fausto Memmo, a destra il palazzo abbandonato in via Sigismondi com'è oggi, in basso come diventerà dopo i lavori



una piazza o la riqualificazione dell'area ma venivano rimpallati tra Ater e Comune che gestiscono il rione a metà. «Abbiamo ottenuto il via libera del Comune per i lavori», precisa Memmo, «potremo procedere con la realizzazione di un parco con una nuova illuminazione, pavimentazione, giochi inclusivi, re-

te WiFi, colonnine per la ricarica di auto elettriche, panchine, nuovi arredi, servizio di noleggio di 12 e-bike e sistema integrato di videosorveglianza». «Sono interventi attesi che ridanno vivibilità e decoro a due quartieri importanti», commenta l'assessore regionale Nicola Campitelli. «Si eliminano luoghi di de-

grado in aree che diventeranno sempre più sicure. Ora bisogna mettersi al lavoro perché i progetti diventino realtà». «Finalmente il palazzo di via Sigismondi uscirà dall'elenco nazionale delle incompiute», chiude il sindaco Filippo Paolini, «e saranno riqualificate due aree strategiche per la città».

Da sinistra, il direttore generale dell'Ater Giuseppe D'Alessandro, il sindaco Filippo Paolini e l'assessore regionale Nicola Campitelli



LUNGO LA DISCESA DI POZZO BAGNARO

Chiusa la voragine in centro, ma ora scattano le verifiche

LANCIANO

Chiusa la voragine apertasi ai Bastioni, lungo la discesa di Pozzo Bagnaro dopo i temporali di sabato scorso. Dopo l'ispezione fatta dai tecnici prima della Sasi e poi del Comune, con l'assessore ai lavori pubblici Paolo Bomba e l'ingegnere Fausto Bocchella, si è deciso di richiudere la voragine, riaprire la via al transito di auto e pedoni e programmare delle verifiche. Il cedimento della strada pare infatti non legato direttamente ad un problema di condotte e questo apre scenari diversi sulle cause da ricercare, che creano non poca apprensione visto che la zona è a forte rischio di dissesto idraulico e idrogeologico. I residenti stessi dei Bastioni da tempo chiedono al Comune interventi visto che ci sono avvallamenti e crepe che si aprono lungo la parte bassa della via, oltre ai sanpitrini saltati e ai rattoppi in ce-

mento. «Vogliamo sapere se la voragine che si era aperta non è essere legata agli avvallamenti che ci sono a poca distanza», chiedono i residenti all'amministrazione, «se è dovuta a smottamenti o alla presenza di sottostazioni, per questo, in attesa di verifiche che hanno dei problemi». «Ci saranno delle verifiche», assicura l'assessore Bomba, «ora la buca è stata richiusa per riaprire al transito la via che è importante per il quartiere, e al rientro dalle ferie di alcuni tecnici comunali provvederemo a fare una video ispezione delle condotte per capire se sono ostruite, delle altre prove gettando dell'acqua per vedere se ci sono dispersioni. Faremo delle verifiche anche sull'avvallamento segnalato vicino alla fontana. C'è anche l'ipotesi che il cedimento sia stato causato dal passaggio sempre maggiore di mezzi pesanti sulla via che non è adatta a supportare carichi notevoli». (t.d.r.)

Erba alta e asfalto dissestato nelle contrade

Degrado lungo la provinciale Castel Frentano-Frisa. Il consigliere Di Diego: situazione insostenibile



La strada al confine tra le contrade di Sant'Amato e Madonna del Carmine

LANCIANO

Strade piene di avvallamenti, buche e rattoppi; alberi ad alto fusto mai curati che costringono tir e autobus ad invadere il centro della carreggiata per evitare i rami; veicoli che attraversano i centri abitati a velocità elevata per via della mancanza di adeguata segnaletica stradale. È questa la situazione in cui versa la viabilità delle contrade a nord-ovest di Lanciano, che il consigliere comunale Enzo Di Diego (Forza Italia, Udc, Autonomi e Partite Iva) ha se-

gnalato anche alla Provincia di Chieti. «Le contrade sono comunali ma la strada che le attraversa è provinciale», spiega il consigliere di maggioranza, «ad aprile ho scritto al presidente della Provincia Francesco Menna, per segnalare la mancanza totale di interventi da parte della dirigenza provinciale su sicurezza e viabilità lungo la strada provinciale Castel Frentano-Frisa nell'area delle contrade di Colle Cerase, Madonna del Carmine, Sant'Amato e Costa di Chieti, nonostante le innumerevoli segnalazioni fatte

negli ultimi anni. Ma non ho avuto alcuna risposta. C'è uno scaricabarile tra enti, ma almeno per la festa della contrada siamo riusciti a far tagliare l'erba utilizzando i percettori del reddito di cittadinanza». In consiglio comunale, intanto, arrivano continuamente debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare. «Il Comune continua a pagare i rincarimenti danni per le mancate manutenzioni, senza risolvere il problema a monte», afferma l'esponente di maggioranza, «per questo, in qualità di presidente della com-

missione bilancio, mi sono battuto per inserire nel documento di previsione, che andrà in aula la settimana prossima, i 300mila euro l'anno per le esigenze delle contrade». Oltre ai problemi di manutenzione delle strade e di sfalcio della vegetazione, sono rimasti anche i segni del grosso incendio che circa un anno fa (era il 22 agosto 2021) ha colpito le contrade a nord-ovest della città. «Dall'incendio dello scorso anno non è stato fatto nulla», conclude Di Diego, «ci sono ancora alberi bruciati e cartelli stradali buttati a terra. A Sant'Amato non c'è più la segnaletica, né il cartello che delimita la contrada, ma nemmeno quello che indica il limite di velocità da tenere nel centro abitato». (s.s.o.)

Erba alta e asfalto dissestato nelle contrade

Degrado lungo la provinciale Castel Frentano-Frisa. Il consigliere Di Diego: situazione insostenibile

LANCIANO Strade piene di avvallamenti, buche e rattoppi; alberi ad alto fusto mai curati che costringono tir e autobus ad invadere il centro della carreggiata per evitare i rami; veicoli che attraversano i centri abitati a velocità elevata per via della mancanza di adeguata segnaletica stradale. È questa la situazione in cui versa la viabilità delle contrade a nord-ovest di Lanciano, che il consigliere comunale Enzo Di Diego (Forza Italia, Udc, **Autonomi e Partite Iva**) ha segnalato anche alla Provincia di Chieti. «Le contrade sono comunali ma la strada che le attraversa è provinciale», spiega il consigliere di maggioranza, «ad aprile ho scritto al presidente della Provincia Francesco Menna, per segnalare la mancanza totale di interventi da parte della dirigenza provinciale su sicurezza e viabilità lungo la strada provinciale Castel Frentano-Frisa nell' area delle contrade di Colle Cerase, Madonna del Carmine, Sant' Amato e Costa di Chieti, nonostante le innumerevoli segnalazioni fatte negli ultimi anni. Ma non ho avuto alcuna risposta. C' è uno scaricabarile tra enti, ma almeno per la festa della contrada siamo

riusciti a far tagliare l' erba utilizzando i percettori del reddito di cittadinanza». In consiglio comunale, intanto, arrivano continuamente debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare. «Il Comune continua a pagare risarcimenti danni per le mancate manutenzioni, senza risolvere il problema a monte», afferma l' esponente di maggioranza, «per questo, in qualità di presidente della commissione bilancio, mi sono battuto per inserire nel documento di previsione, che andrà in aula la settimana prossima, i 300mila euro l' anno per le esigenze delle contrade». Oltre ai problemi di manutenzione delle strade e di sfalcio della vegetazione, sono rimasti anche i segni del grosso incendio che circa un anno fa (era il 22 agosto 2021) ha colpito le contrade a nord-ovest della città. «Dall' incendio dello scorso anno non è stato fatto nulla», conclude Di Diego, «ci sono ancora alberi bruciati e cartelli stradali buttati a terra. A Sant' Amato non c' è più la segnaletica, né il cartello che delimita la contrada, ma nemmeno quello che indica il limite di velocità da tenere nel centro abitato». (s.so.)